



Giancarlo Righini  
Gruppo Fratelli d'Italia



Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

**OGGETTO: situazione centri dialisi nella Regione Lazio**

#### PREMESSO CHE

- nel territorio della Regione Lazio sono presenti numerose strutture ospedaliere cui si rivolgono, quotidianamente, migliaia di cittadini per le proprie esigenze di salute;
- gli studi più recenti condotti sulla popolazione italiana hanno evidenziato una rilevante presenza di patologie renali nei 5 stadi di gravità attraverso i quali sono classificate in numero pari ad oltre 5 milioni, che costituisce circa il 10% della popolazione censita;
- i soggetti interessati da queste patologie rischiano, a causa della ridotta funzionalità dei reni, complicanze cardiovascolari, dialisi e trapianto;
- nel Lazio oltre 5000 persone risultano in dialisi cronica e sono più di mille i pazienti costretti a viaggiare per potersi sottoporre alle cure specifiche;
- tale stato di fatto è causato da una poco efficiente copertura del territorio regionale dei centri dialisi, come risulta dai dati che dimostrano come circa il 20% dei dializzati è costretto a seguire le terapie in centri ubicati in Asl diverse da quelle di residenza.

#### • CONSIDERATO CHE


- nel Lazio sono attivi 93 ambulatori che forniscono prestazioni ai pazienti dializzati, di cui 32 collocati negli ospedali e 59 sul territorio regionale;
- nelle varie strutture regionali sono disponibili 1487 posti dialisi a fronte dei 5617 dializzati tra la popolazione regionale;
- tale terapia sottopone i pazienti a grande stress psicofisico e debilitazione che non consente al malato di sottoporsi agevolmente agli spostamenti per raggiungere il centro specializzato più vicino alla propria abitazione;

**Tutto ciò premesso e considerato il sottoscritto Consigliere regionale**

**INTERROGA**

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Sanità per conoscere:

quali iniziative intendano intraprendere per garantire una maggiore copertura del territorio del Lazio attraverso un ampliamento dei centri dialisi, al fine di garantire una migliore qualità dei servizi offerti ai cittadini affetti da una così invalidante patologia renale.

  
Giancarlo Righini



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

*XI LEGISLATURA*

# RESOCONTO STENOGRAFICO

## SEDUTA PUBBLICA

N. 30

(2<sup>a</sup> riunione)

MERCOLEDÌ 10 APRILE 2019

*Punto 0.16*

*Interrogazione a risposta immediata n. 153 del giorno 22 marzo 2019, proposta dal consigliere Righini, concernente: “Situazione centri dialisi nella regione Lazio”*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.16, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 153 del giorno 22 marzo 2019, proposta dal consigliere Righini, concernente: Situazione centri dialisi nella regione Lazio.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini per l'illustrazione. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente. Ho inteso presentare questa interrogazione per conoscere le intenzioni dell'Amministrazione in ordine alla situazione dei centri dialisi della nostra regione. I numeri sono, ahimè, importanti, quelli dei pazienti dializzati della nostra regione. Come è noto, è una terapia che sottopone a un notevole stress psicofisico persone, nella maggior parte dei casi, anche molto anziane. Questo comporta, ovviamente, una serie di difficoltà, anche per il raggiungimento del centro dove effettuare la dialisi.

Nel Lazio sono presenti 93 ambulatori che prestano assistenza a pazienti dializzati, 32 sono collocati negli ospedali e 59 sul territorio regionale, quindi nelle strutture

territoriali. Nelle strutture regionali sono disponibili 1.487 posti dialisi, a fronte di oltre 5.600 pazienti dializzati.

I numeri dicono che, probabilmente, c'è necessità di ampliare e potenziare il servizio di assistenza a pazienti dializzati. Quindi, l'obiettivo di questa interrogazione, assessore D'Amato, è quello di conoscere le intenzioni dell'Amministrazione rispetto a questo tema, che vede aumentare, anche significativamente, il numero di pazienti ogni anno, senza dimenticare che le complicazioni sono molto significative e anche molto onerose per il sistema sanitario regionale, perché le complicazioni riguardano prevalentemente complicanze di malattie a carattere cardiovascolare. Quindi, una cura puntuale della dialisi scongiura poi il rischio di complicanze, che determinano anche costi importanti per la Regione.

L'obiettivo, dunque, è quello di conoscere le intenzioni dell'Amministrazione rispetto a questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore D'Amato per la risposta. Ne ha facoltà.

D'AMATO, *Assessore*. La materia è importante perché si tratta di una terapia salvavita, ed è per questo che l'Amministrazione ha deciso di compiere alcune scelte strategiche. La prima è quella di completare tutti i percorsi di accreditamento, cosa che è stata fatta per garantire la qualità e la sicurezza di tutte le strutture, ma anche di collocare al di fuori dei tetti di *budget* le attività prestate da queste strutture.

Il rapporto tecnico del Registro dialisi dell'anno 2018 evidenzia che nel Lazio, come correttamente è stato sottolineato, sono attivi 93 centri dialisi, 32 insistenti presso strutture ospedaliere e 59 presso strutture ambulatoriali, per un totale di 1.419 posti tra pubblici e accreditati, di cui 1.260 per pazienti cronici, a fronte di un fabbisogno complessivo per 4.311 pazienti. I dati sono quelli dell'ultimo rapporto tecnico del Registro dialisi.

È stata fatta una stima del fabbisogno dei posti attraverso un indice di utilizzo ottimale, che rappresenta il numero di pazienti in

emodialisi e da trattare alla settimana su ogni posto dialisi, e qui si è determinato un valore pari a 3,4 di utilizzo a settimana su ogni posto per il numero dei pazienti.

Il tema che pone il Consigliere è forse anche un tema di disomogeneità rispetto all'ambito di copertura del territorio regionale, su cui c'è ancora un completamento del lavoro di programmazione da fare, per fare in modo che il paziente nefropatico possa usufruire della postazione dialitica nella struttura quanto più prossima, chiaramente non la si può avere sotto casa, alla propria abitazione.

Questo è un lavoro che stiamo completando e che porterà anche a una rivisitazione, da un lato, dell'indice di fabbisogno rispetto anche ai nuovi dati che ci verranno dal versante epidemiologico e, dall'altro, a una riorganizzazione sull'intero territorio regionale di questa attività, perché in effetti vi sono situazioni che non sono equamente ponderate e che, invece, meriterebbero di avere qualche posto in più in alcune aree oggi non adeguatamente coperte ed evidentemente qualche posto in meno in aree che, invece, sono più che coperte.

Questa riorganizzazione, che avverrà entro l'anno in corso consentirà, cosa che noi auspichiamo, di migliorare ulteriormente il servizio perché, lo ripeto, è un servizio indispensabile alla vita e alla qualità della vita delle persone, per cui riteniamo di porre non l'attenzione, ma la massima attenzione su questa materia. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per la replica, il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente. Voglio ringraziare l'assessore D'Amato per la risposta. Esattamente il tema è quello della dislocazione geografica sul territorio regionale, ovviamente ponderandolo in ragione delle persone che sono costrette a ricorrere a questo tipo di cura. Quindi, l'obiettivo di raggiungere questa nuova programmazione per una distribuzione più equilibrata dei posti dove poter ospitare pazienti dializzati nel 2019 è un obiettivo importante.

Siamo sicuri che ci sarà l'impegno da parte

dell'Amministrazione regionale per raggiungerlo. Ovviamente sarà quello un momento anche importante per chi deve ricorrere a una cura peraltro così invasiva, che provoca anche conseguenze nelle ore successive. Molto spesso, infatti, persone che si devono trasferire anche di molti chilometri, come immaginerà, vivono una situazione di grande disagio.

Confidiamo quindi che nel 2019 questa riorganizzazione ci sarà e potrà portare beneficio ai 5.600 dializzati della nostra Regione. Grazie.